

INTEGRAZIONE

Regolamento condominiale multi-etnico

Un regolamento condominiale multi-etnico (tradotto in inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo e cinese) è stato predisposto dalla Confedilizia e presentato alla camera dei deputati con la partecipazione delle associazioni amministratori condominiali Agai e Gesticond e del Coordinamento registri amministratori della Confedilizia. Nell'aprire i lavori, il presidente confederale ha sottolineato che l'acquisto di immobili in proprietà da parte di immigrati costituisce il miglior modo di integrazione (mentre risultati ben diversi, quando non addirittura di ghettizzazione, spirituale e sociale, ottengono i programmi di edilizia economica e popolare). Che gli immigrati si siano indirizzati verso l'acquisto diretto lo dimostra il fatto che nel 2006 le compravendite degli immigrati sono assommate a 145 mila circa (con un fatturato di 20 miliardi di euro) e che nel 2007 le compravendite in questione sono ulteriormente cresciute (160 mila circa per un fatturato di 22 miliardi e mezzo). Di fatto, ha detto il presidente confederale, un ac-

quisto di casa su cinque è oggi compiuto da un immigrato. Come tipologia di immobili, più del 50% degli immigrati si orienta su unità immobiliari fra i 50 e i 75 metri quadri, per lo più da ristrutturare, almeno parzialmente. «Le unità immobiliari vengono in gran parte acquistate in condomini», ha detto il presidente, «e proprio per facilitare questo tipo di acquisti la Confedilizia propugna da tempo l'attribuzione al condominio della capacità giuridica, che darebbe piena fiducia ai nuovi acquirenti, e agli immigrati in specie, che non ricadano su di loro direttamente spese inerenti parti comuni. Nel frattempo la Confedilizia ha reso multi-etnico (traducendolo, come detto, in più lingue) il proprio regolamento tipo di condominio, che da tempo costituisce un punto di riferimento affidabile per disciplinare l'uso delle cose comuni, la ripartizione delle spese e ogni altra fattispecie inerente alla vita condominiale. La gran parte dei condomini lo ha già adottato e altri possono adottarlo ora anche in forma parziale». «C'è una ragione in più», ha concluso il presidente confederale, «per l'adozione del regolamento multi-etnico: come ogni regolamento di condominio, esso reca anche disposizioni che riguardano gli inquilini e la sua traduzione in più lingue facilita l'assolvimento degli obblighi condominiali da parte degli immigrati che non abbiano ancora acquistato la casa ma siano solo inquilini di unità in condominio».